

Le nuove linee guida sulla terapia del diabete di tipo 2. Una rivoluzione copernicana

New guidelines on type 2 diabetes therapy. A Copernican revolution

E. Mannucci¹, B. Pintaudi²

¹ SODc Diabetologia e Malattie del Metabolismo; Azienda Ospedaliero-Universitaria Careggi e Università degli Studi di Firenze, Firenze. ² Unità di Diabetologia, Ospedale Niguarda Cà Granda, Milano.

Corresponding author: edoardo.mannucci@unifi.it



OPEN
ACCESS



PEER-
REVIEWED

Citation E. Mannucci, B. Pintaudi (2021). Le nuove linee guida sulla terapia del diabete di tipo 2. Una rivoluzione copernicana. JAMD Vol. 24/3

Editor Luca Monge, Associazione Medici Diabetologi, Italy

Published October, 2021

Copyright © 2021 Mannucci et al. This is an open access article edited by [AMD](#), published by [Idelson Gnocchi](#), distributed under the terms of the [Creative Commons Attribution License](#), which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Data Availability Statement All relevant data are within the paper and its supporting Information files.

Funding The Authors received no specific funding for this work.

Competing interest The Authors declare no competing interests.

Nella medicina moderna, le scelte cliniche dovrebbero essere basate, entro i limiti del possibile, sulle evidenze derivanti dagli studi metodologicamente corretti – e quindi, per la terapia, principalmente sui risultati dei trial randomizzati. La proliferazione delle evidenze sugli effetti delle diverse strategie terapeutiche rende sempre più difficile, per il medico pratico, sintetizzare in maniera efficace le conoscenze disponibili e tradurle in decisioni pratiche. A questo servono, appunto, le linee guida. Il termine “linee guida”, purtroppo, ha accezioni diverse. Nella maggior parte dei casi, i testi che si fregiano del nome di linee guida sono in realtà documenti di consenso stilati da esperti illustri, magari nominati da qualche Società Scientifica molto grande e rappresentativa, che condividono e discutono le proprie opinioni, giungendo alla fine ad una formulazione di compromesso accettabile per tutti. Il valore di questo tipo di documenti si fonda principalmente sull'autorevolezza e la credibilità degli esperti che lo stilano. Ovviamente, le raccomandazioni dei documenti di consenso sono sostenute e rafforzate anche da evidenze derivanti da studi clinici rigorosi, che si uniscono però a considerazioni fisiopatologiche, ragionamenti, opinioni e talora usanze, abitudini e pregiudizi. Il limite principale dei documenti di consenso, poi, è che non prevedono una ricerca sistematica di tutte le informazioni disponibili: anche quando una raccomandazione risulta sostenuta da molte e solide evidenze, non si può mai escludere che siano state selettivamente trascurate, magari in maniera del tutto involontaria, evidenze di segno contrario.

Le nuove linee guida SID AMD sul trattamento del diabete di tipo 2 sono state sviluppate con una filosofia totalmente diversa. La volontà di ottenere l'inserimento del Sistema Nazionale delle Linee Guida¹, istituito pochi anni fa dalla nuova legge sulla responsabilità professionale, ci ha infatti costretto a seguire un metodo prestabilito, il sistema GRADE, che cerca di limitare al massimo l'impatto delle opinioni e dei condi-

¹ Panel S-AG. https://snlg.iss.it/wp-content/uploads/2021/07/LG_379_diabete_2.pdf. 2021. Accesso del 13/09/2021.

zionamenti personali, legando più strettamente le raccomandazioni alla totalità delle evidenze disponibili. Gli aspetti salienti di questo metodo, che è descritto in dettaglio nella versione completa delle linee guida, disponibile sul sito del Sistema Nazionale delle Linee Guida, sono tre. Innanzitutto, l'intero processo decisionale che conduce alla formulazione della raccomandazione è totalmente esplicito e trasparente. In secondo luogo, gli estensori delle linee guida sono chiamati innanzitutto a formulare in maniera chiara i quesiti clinici ed a definire gli elementi clinici rilevanti per la scelta tra le diverse opzioni cliniche disponibili. In terzo luogo, per ciascun esito clinico viene condotta una revisione sistematica di tutte le evidenze disponibili, valutate secondo la loro solidità metodologica, in maniera da evitare esclusioni selettive.

In questo processo, molto più faticoso rispetto alle modalità più tradizionali di elaborazio-

ne delle linee guida, le opinioni dei membri del comitato di redazione hanno un impatto molto relativo, mentre il centro viene occupato dalle evidenze. Ciò significa che la rilevanza delle linee guida non si fonda più sull'autorevolezza di coloro che le formulano, ma sul rigore del metodo utilizzato. È una sorta di rivoluzione copernicana, in cui le linee guida non ruotano più attorno alle opinioni di esperti illustri, ma sono centrate sulle esigenze dei clinici sul campo, cui si cerca di dare una risposta, nei limiti del possibile, attraverso le evidenze disponibili.

È per noi motivo di particolare orgoglio che questa rivoluzione copernicana nelle linee guida sia avvenuta proprio in Italia. In un panorama internazionale molto variegato, le nuove linee guida italiane sulla terapia del diabete si distinguono per rigore metodologico, confermando la solidità e la ricchezza culturale della Diabetologia italiana.